Alle 15 la manifestazione di protesta promossa dalla Camera del Lavoro per l'eccidio di Battipaglia

I LAVORATORI E I DEMOCRATICI OGGI A SAN GIOVANNI

Si fermano fabbriche, uffici e mezzi di trasporto

Anche i mercatini e i negozi chiuderanno per protesta — Già ieri in numerose industrie l'attività si è fermata — Prese di posizione unitarie per il disarmo della polizia alla STEFER, all'ATAC e in altri luoghi di lavoro — Assemblee e comizi del PCI davanti alle fabbriche e nei quartieri — Manifestano insieme gli operai della Voxson e della Sacet — Un corteo di studenti dall'Università al centro è stato assalito dai celerini — Malgrado la caccia allo studente i giovani hanno proseguito a gruppi la protesta

Tutti oggi, alle 15, a San Giovanni per la manifestazione di protesta, indetta dalla Camera del lavoro, per la tragedia di Battipaglia. I lavoratori di ogni categoria, accogliendo l'invito alla lotta lanciato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali nazionali, diserteranno le fabbriche e gli uffici dalle 14 alle 17: la città resterà paralizzata (anche i tram resteranno bloccati in queste tre ore: l'ultima corsa dai capolinea muoverà appunto alle 14) esprimendo così lo sdegno di tutta la popolazione per le nuove vittime della violenza poliziesca, la richiesta unanime che celerini, agenti e carabinieri siano disarmati nei servizi di ordine pubblico. Sono questi i temi dei tanti e tanti telegrammi ed ordini del giorno che sono stati approvati ieri, appena appresa la tragica notizia dell'ennesimo eccidio poliziesco, da operai e impiegati. Numerose fabbriche e uffici hanno già levato la loro protesta. Scioperi sono stati effettuati in tutte le officine della STEFER. Le sezioni aziendali del PCI e del PSIUP e il NAS del PSI hanno stilato ed inviato un telegramma alle autorità di governo nel quale sollecitano appunto il disarmo della polizia nei conflitti di lavoro. Ordini del giorno unitari sono stati approvati dai lavoratori dell'officina Magliana e dai lavoratori della STEFER-Fiuggi.

Astensioni dal lavoro si sono verificate anche alla Fatme, alla Coca Cola, ai Mercati generali, alla Sidercomit, alla vetreria Sciarra, alla Cledca, al deposito AGIP, alla DEB laterizi, all'Istituto ciechi di guerra, alla Solvay, alla Raffineria Roma, alla Gentilini, alla «Welorme», alla ORMA, alla MIM, alla Lord Brummel, al maglificio Luciani, alla OMI, in numerose fabbriche di Pomezia (come la Ritton, la Feal sud, la Pirer, la Cavi sud, la Metco, eccetera). La SACET e la Voxson hanno manifestato insieme in una piazza di Tor Sapienza.

Assemblee, con sospensioni del lavoro, si sono svolte nei depositi e nelle officine centrali ATAC. Unitariamente le commissioni interne delle Officine della Prenestina hanno redatto ed inviato un ordine del giorno al governo nel quale auspicano il disarmo della polizia; la cellula del PCI e il NAS del PSI del deposito di San Paolo hanno invece inviato un telegramma ai gruppi parlamentari del PCI, del PSI, del PSIUP e a tutti i deputati democratici nel quale esprimono «sdegno e riprovazione per nuovo eccidio da parte delle forze di polizia» e invitano i parlamentari a battersi «per il disarmo della polizia, per il rispetto delle lotte operaie, per il rispetto della Costituzione».

Nelle Ferrovie, ordini del giorno sono stati approvati in tutti gli impianti fissi e da parte delle sezioni sindacali di Termini, Ponte Galeria, degli uffici centrali, di Civitavecchia. I lavoratori di Roma-Tiburtino rivendicano la «severa quanto esemplare punizione dei responsabili». Anche i dipendenti della segnaletica stradale e la commissione interna dell'Alitalia di Fiumicino hanno approvato ordini del giorno di protesta.

Sospensioni del lavoro ed assemblee si sono avute nei cantieri edili di Casal Palocco, della Magliana, di Ostia Lido, al servizio escavazione porti, negli uffici postali di Roma Ostiense, Arrivi e distribuzioni, Belsito, EUR, Torpignattara, Aurelio, Appio, Centro, di Rieti. Pure nelle aziende di laterizi Monterotondo, Borgese e Tevere il lavoro è stato bloccato.

Intanto, ieri, lo sdegno dei comunisti romani è stato espresso dai compagni segretari di sezione nel corso dell'attivo dove ha parlato il compagno Trivelli. Pronte e numerose le iniziative prese dalle sezioni del Partito e dei circoli della FGCI e attuate già ieri. Nei quartieri, nelle borgate, nei rioni, davanti agli ingressi delle fabbriche sono stati tenuti comizi, diffusi volantini, affissi manifesti. Davanti ai cancelli della FATME ha parlato il compagno on. Pochetti; i lavoratori dei cantieri EUR hanno ascoltato il compagno sen. Mammucari; quelli dell'ATAC il compagno Imbellone. Gli oratori hanno collegato i problemi delle violenze poliziesche e del disarmo di celerini e carabinieri con quelli posti dall'approvazione immediata in Parlamento dello statuto dei diritti dei lavoratori.

Anche gli studenti sono scesi nelle strade a protestare.

Un corteo di centinaia di giovani e ragazze è uscito verso sera dall'Università al termine dell'assemblea. I giovani, scandendo «polizia assassina», «pagherete Battipaglia», «ieri ad Avola oggi a Battipaglia», si sono diretti verso il centro della città. All'altezza di Castro Pretorio, i celerini, rintanati fino allora in caserma, nonostante che i fascisti scorrazzassero indisturbati per la città, sono usciti, manganello alla mano, nel tentativo di caricare. Ma il corteo s'è frantumato in vari gruppi per ritrovarsi alla stazione. Da lì gli studenti hanno raggiunto via del Viminale. Ma tutta la zona era presidiata da un massiccio quanto ridicolo schieramento di polizia.

La protesta degli studenti proseguirà stamane all'interno dell'Università con il blocco di ogni attività didattica, per poi confluire nel pomeriggio alla manifestazione della CGIL. E' stato deciso nell'assemblea generale, che, iniziata a Fisica, si è poi trasferita — tanti erano i giovani — nell'Aula magna del Rettorato.

Nella mattinata davanti agli istituti medi e nell'Università migliaia di volantini dal titolo «I padroni uccidono ancora», erano stati distribuiti e la didattica era stata bloccata in quasi tutte le facoltà. Al posto delle lezioni si erano svolte assemblee informative. Verso mezzogiorno infine parecchie centinaia di studenti hanno attraversato in corteo i viali dell'Università.

Oggi, dunque, si svolgerà la grande manifestazione unitaria di protesta. A Roma rimarranno deserti, dalle 14 alle 17, le fabbriche e gli uffici. Anche i tram si fermeranno. I poligrafici diserteranno le tipografie, anche quelle dei quotidiani. I mercatini rionali si bloccheranno in mattinata, dalle 10,30 alle 11; il sindacato del SACE ha invitato tutti i commercianti a ritardare di un'ora l'apertura pomeridiana. L'ANARF, al quale aderisce la totalità del personale tecnico ed amministrativo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, parteciperà alla lotta. Alle 15, poi, tutta la Roma operaia e democratica risponderà all'appello della Camera del lavoro per esprimere in piazza San Giovanni, la piazza tradizionale delle manifestazioni operaie, la condanna dell'eccidio, per chiedere il disarmo della polizia e le dimissioni del ministro Restivo.

Studentesse mentre affiggono manifesti al Magistero per l'eccidio di Battipaglia. Poco dopo la polizia li strapperà.

L'Alleanza Contadini domenica a congresso

Domenica si terrà il Congresso provinciale dell'Alleanza Contadini di Roma. Il congresso che si svolgerà ad Ariccia presso la scuola sindacale della CGIL, avrà inizio alle ore 9.

La relazione sarà svolta dal segretario provinciale avv. Angiolo Marroni.

Domenica alle 10,30

Longo a Valle Aurelia

Altre tre manifestazioni a Centocelle, Tiburtino III e Roviano

Domenica il partito organizzerà quattro grandi manifestazioni di protesta: tre si svolgeranno a Roma e ad esse convergeranno, dalle zone Valle Aurelia, e dai quartieri vicini, compagni e simpatizzanti. La prima si terrà alle 10,30, in occasione dell'inaugurazione dei locali della sezione; ad essa parteciperanno il compagno Luigi Longo, segretario generale del partito, e il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione. La seconda avrà luogo alle 10 a piazza dei Mirti, a Centocelle: il comizio sarà tenuto dal compagno senatore Edoardo Perna; la terza a piazzale Tiburtino III, via del Badile, dove parlerà il compagno Di Giulio, della direzione del partito. A Roviano, parlerà, invece il compagno sen. Colombi, mentre lunedì un grande comizio sarà tenuto nella piazza principale di Colleferro dal compagno on. Amendola.

Oggi sono previsti numerosi altri comizi ed assemblee. Il compagno Ranalli parlerà alle 20 a Mazzano: Mammucari ed Andreoli davanti alla «Conversi» di Villalba (ore 16); la compagna Leda Colombini a Monte Spaccato (ore 20); il compagno Gencarelli a Salario (ore 20.30), il compagno Agostinelli ad Ardea (ore 19). In preparazione è poi la grande manifestazione che radunerà domenica a Roviano tutti i compagni, i simpatizzanti, gli abitanti della Valle dell'Aniene. Parlerà il compagno senatore Arturo Colombi, presidente della Commissione centrale di controllo: parteciperanno i compagni Fredduzzi, responsabile della zona e Di Stefano, della segreteria della Federazione romana del PCI.

Una grande diffusione dell'Unità

Gli «Amici dell'Unità» hanno deciso di rafforzare per questa mattina lo sforzo diffusionale nelle fabbriche, negli uffici, nei mercati e di organizzare per domenica una diffusione straordinaria del nostro giornale. Sono già giunte le prime prenotazioni: da Monterotondo, Monterotondo scalo, dalla sezione «Mario Alicata», da Pietralata, da Tiburtino III, dalla borgata Alessandrina, dalla Nuova Alessandrina, da Quarticciolo, da Tor de' Schiavi, da Villa Certosa, da Appio Latino, da Cinecittà, da Donna Olimpia, da Aurelio Bravetta, da Monteverde vecchio, dal Trullo, dall'EUR, da Porta Medaglia, da Monte Spaccato, da Primavalle, da Settebagni, da Settecamini, dalla borgata Andrè, dalla Borghesiana, da Tor Sapienza, da Tor de' Cenci, da Marino, da Nettuno, dall'Eprete, da Casali di Mentana, da Palestrina, da Santa Marinella e da Cerveteri. Naturalmente, lo sforzo diffusionale sarà puntato soprattutto nelle località dove si terranno le manifestazioni di protesta in città (Valle Aurelia, piazza dei Mirti, Tiburtino III) e a Roviano

Dibattito dei giuristi democratici

Questa mattina alle 11,30 al palazzo di Giustizia (sala Avvocati) si terrà un pubblico dibattito organizzato dall'Associazione Giuristi Democratici sul tema: «La giustizia dei poveri in Italia ed all'estero». La discussione sarà introdotta dal professor Mauro Cappelletti dell'Università di Firenze.

Domani la sentenza per la donna accusata di aver ucciso l'amico

Chiesti 12 anni di carcere per l'infermiera del Tanax

Singolare atteggiamento del PM: «Se non volete condannarla restituite gli atti al mio ufficio per una nuova formulazione d'accusa» - Troppi lati oscuri nella vicenda: lo riconosce anche il magistrato - Gli interventi dei difensori

Dodici anni di carcere per la infermiera austriaca accusata di aver ucciso l'amico: questa la richiesta del P.M. al processo che si svolge in Corte d'Assise. Ma secondo lo stesso magistrato né l'istruttoria, né il dibattimento ha fatto luce interamente sulla vicenda. Così, il PM ha avanzato ai giudici una singolare richiesta: «se non doveste accogliere la mia richiesta di condanna, chiedo che gli atti vengano rimessi al mio ufficio».

I fatti sono ormai noti. Hedwig Hinner, 41 anni, aveva conosciuto il giovane Manfred Gernat, di 24 anni, in una trattoria: avevano fatto amicizia e il giovane si era recato a vivere nell'abitazione della infermiera, in via dei Banchi Vecchi. Poi erano sopravvenute difficoltà economiche (l'infermiera aveva lasciato il lavoro per poter stare insieme al (Gernat) e, almeno secondo quanto ha raccontato la Hinner, i due avevano deciso di togliersi la vita.

Naturalmente a questo punto le versioni dell'infermiera e dell'accusa sono opposte. La Hinner infatti ha sostenuto che Manfred Gernat le fece una iniezione di Tanax (un veleno usato per abbattere gli animali) e successivamente si iniettò lui stesso il veleno.

Secondo l'accusa invece fu l'infermiera a fare l'iniezione all'amico e quindi ad avvelenarsi.

Cosa è successo effettivamente nell'appartamento non è stato per niente chiarito. Se ne è reso conto appunto lo stesso P. M. che ha concluso la sua requisitoria, chiedendo la condanna a dodici anni di reclusione per Hedwig Hinner. Tuttavia — ha dovuto ammettere il dottor Pianura — nel caso i giudici non arrivassero alle mie stesse conclusioni chiedo che invece di emettere la sentenza inviino gli atti al mio ufficio.

Dopo il P.M. hanno preso la parola i difensori, avvocati Di Pietropaolo e Cuttica, i quali hanno messo in rilievo come il giovane tedesco non avesse alcun attaccamento alla vita (fra l'altro è stato sottolineato che il padre del Gernat si era ucciso impiccandosi) e che quindi di tutto lascia pensare che proprio lui abbia avuto l'idea del duplice suicidio. Al termine i giudici hanno deciso di rinviare l'udienza a domani per la breve replica del P.M. e dopo si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza.

Gravissimo episodio sotto gli occhi di decine di passanti

Pistole in pugno rapinano cassiere a piazza Tuscolo

Alfredo Terella

Pistole in pugno due giovani hanno rapinato, a due passi da piazza Tuscolo, il commesso di una azienda dell'incasso della giornata: vale a dire 700 mila lire. Poi sono fuggiti a bordo di una auto rubata e naturalmente, nonostante le ricerche di poliziotti e carabinieri, sono riusciti a dileguarsi.

Il gravissimo episodio è avvenuto alle 19,45 all'angolo fra via Claterna e piazza Tuscolo, si può dire sotto gli occhi di decine di passanti. Alfredo Terella, 54 anni, commesso presso l'Azienda Tessile Romana, era uscito dall'ufficio portando sotto braccio una borsa con l'incasso, 600 mila lire in assegni e 70 mila lire in contanti. Una 125 nuovissima (poi risultata rubata) gli si è fermata accanto.

«Sono scesi due giovani, avevano in pugno delle grosse pistole — ha poi raccontato il Terella — «dacci i soldi se non vuoi passare un guaio...» mi hanno detto... non potevo fare altro che consegnare la borsa... sono risaliti in macchina, mi hanno puntato ancora addosso la pistola poi sono partiti a tutto gas...». Al commesso non è rimasto che recarsi dai carabinieri a denunciare la rapina: i militari insieme ai poliziotti hanno istituito dei posti di blocco nella zona ed effettuato la consueta battuta che si è risolta in un nulla di fatto.

Successivamente Alfredo Terella è stato portato negli uffici di polizia dove gli sono state mostrate decine di segnaletiche, ma a quanto sembra l'uomo non ha riconosciuto nessuno. Inutile sottolineare così come le indagini continuano ad essere in alto mare.

la piccola cronaca

Il giorno

Oggi è venerdì 11 aprile (101-264). Onomastico: Leone.

Cifre della città

Ieri sono nati 75 maschi e 82 femmine. Nati morti 3. Sono morti 54 maschi e 31 femmine, dei quali 3 minori dei sette anni. Matrimoni: 78.

Mostre

Disegni e sculture di Fabbri, Fazzini, Greco e Mazzullo sono esposti alla galleria d'arte «La Borgognona», in via del Corso 525.

Quattro personali, rispettivamente di Giovanni Paduano, Edmondo D'Agostino, Carlo Di Nola e Antonio Pistaferri, saranno allestite da domani al 20 aprile, nei locali del club artistico Teleuropa, in via Reggio Emilia n. 22.

Lutto

E' morto, all'età di 69 anni, il compagno Salvatore Fabbrocino, vecchio militante del partito, antifascista, medaglia d'oro in riconoscenza della sua lunga attività teatrale. Alla famiglia Fabbrocino le condoglianze dei compagni della sezione Monti e dell'«Unità».

Festa benefica

Domani alle 21,30 nell'aula magna del collegio San Leone Magno avrà luogo una grande festa di beneficenza animata da Joe Sentieri. Interverranno alla manifestazione Diana Dei, Lelio Bersani, la scuola di danza Petroushka; Pietro de Vico, Anna Campori, Fiorenzo Fiorentini. Ospite d'onore della serata sarà Gianni Morandi. Per informazioni per la «festa», che si svolge a beneficio dell'erigendo Istituto «Mario Riva» per bambini minorati fisici della Croce Rossa Italiana, rivolgersi all'ORBIS (telefono nn. 47 14 03 oppure 48 77 76).

Prime battute sulle trattative per il Campidoglio

Si vuole mettere in piedi il vecchio centrosinistra

Una ambigua presa di posizione della destra socialista - Le riunioni degli organi dirigenti del PSI, DC e PRI — Una soluzione prima di martedì — La crisi all'esame del gruppo consiliare comunista

Il centrosinistra è fallito in Campidoglio e già si pensa di dare vita a un nuovo centrosinistra sul tipo di quello crollato, salvo alcune leggere modifiche che lasciano nella sostanza le cose come stavano. I partiti che facevano parte della maggioranza capitolina si sono già messi al lavoro per trovare punti di intesa che permettano di varare una nuova giunta. Ieri sera si sono riuniti l'esecutivo socialista, il Comitato romano della DC e il direttivo dell'Unione romana del PRI.

C'è chi sostiene, dopo i primi scambi di documenti dei tre partiti, che la crisi potrebbe trovare una soluzione in breve tempo, addirittura prima della riunione di martedì del Consiglio comunale. Non sappiamo su che cosa possa basarsi questo ottimismo, tenuto conto che le posizioni all'interno dei partiti del centro-sinistra sono fra le più disparate e contrastanti. Vediamole. Dei repubblicani c'è poco da dire, essi sono per una riedizione del centrosinistra sul tipo di quello crollato. Ogni discorso fatto dai socialisti o dai democristiani per una nuova politica viene definito «un appannamento del grado di coscienza e di responsabilità delle forze di maggioranza».

I socialisti hanno espresso ufficialmente la loro posizione in un comunicato che pur auspicando una verifica dell'esistenza di «volontà positive di altre forze popolari» chiede che sia stabilita «l'autosufficienza del centrosinistra». Una posizione arretrata rispetto a quella della sinistra democristiana e dello stesso «gruppo dei 22» (l'opposizione interna al Comitato romano dc) che ha chiesto la costituzione di una maggioranza che abbia «un rapporto nuovo coi comunisti». E' vero che la posizione «ufficiale» non è quella di tutto il PSI, ma solo della maggioranza (nenniani e tanassiani). La sinistra e i demartiniani si battono perchè la crisi permetta un effettivo rinnovamento in Campidoglio, uno «svecchiamento» dei metodi passati, una politica che esca dall'immobilismo e taglia netto con le vecchie clientele.

Alla Democrazia cristiana abbiamo accennato. Questo partito si presenta estremamente diviso: da una parte la maggioranza (Petrucci, dorotei, fanfaniani di Darida ecc.) che si è raccolta intorno al neosegretario Cutrufo e dall'altra il «gruppo dei 22» che vuole rinnovare sia il partito che la politica capitolina.

Con questo mosaico di posizioni si dovrebbe mettere in piedi il nuovo centrosinistra. Impresa abbastanza ardua, come dicevamo. E diventerà ancora più ardua se il «gruppo dei 22», la sinistra socialista e i demartiniani si batteranno per dare vita in Campidoglio a una nuova maggioranza e a una nuova giunta, capace di portare avanti un serio programma popolare. Una politica che impedisca a Petrucci e ai suoi amici di considerare il Campidoglio una loro riserva di caccia.

Ieri sera intanto si sono riuniti i segretari delle sezioni comuniste della città. Oltre ai fatti di Battipaglia, è stata esaminata anche la crisi comunale e le iniziative da prendere in ogni rione per dibattere fra la popolazione i problemi insoluti della città.

Questa sera, alle ore 17, si riunirà il gruppo consiliare comunista.

t. c.

Gli studenti dell'Artistico

Occupano il Liceo che sta crollando

Assemblea con insegnanti e genitori — Crepe nei muri e nei pavimenti — Lezioni di 40 minuti

Gli studenti del liceo artistico di Corso Vittorio hanno occupato la loro scuola ieri mattina. Nel pomeriggio si è svolta a via Ripetta, nei locali dell'altra sede del liceo artistico, un'assemblea a cui sono stati invitati professori e genitori degli alunni, per informarli sui motivi dell'occupazione. L'edificio di corso Vittorio è pericolante. Vari settori addirittura sono in procinto di crollare. Profonde crepe si sono prodotte nei solai, crepe che attraversano in numerose aule tutto il pavimento e le rendono estremamente instabili. Basti dire che è sufficiente battere un piede in terra per veder tremare tutte le pareti. Già un mese fa i vigili del fuoco hanno fatto un primo sopralluogo ed hanno dichiarato pericolante l'edificio. Da allora gli studenti sono andati a scuola divisi in due turni e svolgendo lezioni di quaranta minuti l'una. Per un mese è durata questa situazione. I proprietari dell'edificio (tutto lo stabile appartiene a privati) non l'hanno ancora riparato, e d'altra parte non è che un semplice «rattoppo» potrebbe dare stabilità a dei locali che debbono contenere cinquecento studenti. L'unica soluzione sarebbe una nuova scuola. «Proprio per far sentire questa esigenza alle autorità che fino ad ora ci hanno dimenticato — hanno detto gli studenti — abbiamo occupato l'edificio. Non possiamo più sopportare questa situazione. Ora, non solo non possiamo studiare, ma non abbiamo possibilità di riunirci per le nostre assemblee, né possiamo svolgere i controcorsi ed impostare diversamente tutta la didattica, come invece avevamo chiesto con l'occupazione di un mese fa. Inoltre noi, affinché questa assurda situazione non venga a colpire noi studenti, chiediamo di non essere classificati per il II trimestre».

Assemblea allievi arte drammatica

Gli allievi dell'Accademia nazionale di Arte drammatica invitano attori, registi e tutte le categorie dello spettacolo ad una assemblea che si terrà oggi alle ore 21 nel teatrino di via Vittoria.

Consegnato dal congresso

Apollon: 1 milione dalle Cooperative

Delegazioni di lavoratori all'Italcasse e agli istituti previdenziali

Una delegazione di operai dell'Apollon, la fabbrica occupata ormai da 11 mesi, è intervenuta ieri alla seduta pomeridiana del XXVIII congresso nazionale della Lega delle cooperative in corso all'EUR.

Il congresso ha espresso la più viva solidarietà ed ha stanziato un milione per sostenere la lotta dei tipografi romani. In mattinata un'altra delegazione dell'Apollon si era recata all'Italcasse per chiedere una definitiva presa di posizione da parte dell'Ente nei confronti di Borgognoni che appunto dall'Italcasse aveva ricevuto un prestito di 360 milioni per riaprire l'azienda senza poi rispettare gli impegni.

Altre delegazioni di operai ed impiegati della fabbrica si sono recate presso gli istituti previdenziali

PERSONALE UNIVERSITA' — Il personale non insegnante dell'Università, aderente al sindacato FNDS-CGIL, scenderà in sciopero dal 14 al 17 aprile per rivendicare la ripartizione fra tutto il personale non insegnante di tutti i proventi, la percentuale del 10 per cento sui contributi di ricerca, la revisione dei contratti, l'istituzione di corsi di aggiornamento, il pagamento degli arretrati e la sistemazione a contratto secondo l'anzianità ed il merito.

La «Grilli» non sarà più chiusa?

La scuola all'aperto del Gianicolo non verrà chiusa? Assicurazioni in questo senso sono state date dal direttore di circoscrizione dott. Bassi all'assemblea dei genitori riunita ieri sera nella sede del circolo culturale «4 venti». Presente alla riunione era anche un rappresentante dell'assessore alla P.I. che ha confermato la volontà dell'amministrazione di non chiudere la scuola.

Ancora però non si è avuta una risposta ufficiale scritta ai molti interrogativi che circolano sulla sua sorte. In questo senso la compagna Maria Michetti, consigliere comunale, ha reso noto che il gruppo comunista ha presentato una interpellanza a risposta scritta con la quale si chiedono due fondamentali impegni: la scuola non sarà chiusa, anzi deve essere riattata o ricostruita con la procedura più celere e nessuna installazione (ristoranti, bar, ecc.) deve essere costruita sul piazzale del Gianicolo neanche a carattere provvisorio.

il partito

SEMINARIO — Il 3. seminario sul XII Congresso previsto per il 13 alle Frattocchie è rinviato.

CORSO IDEOLOGICO — Pietralata 18,30 prima lezione con Quattrucci.

ZONA TIVOLI SABINA — Domenica 13, ore 15, presso la casa del popolo di Roviano riunione straordinaria comitato zona.

MANDAMENTO GENZANO - Ore 19 Aida Tiso.

COMITATO CITTADINO MONTEROTONDO — Ore 20,30 Baldi e Fredduzzi.

GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO — Qpesta sera alle ore 17 in federazione.

GRUPPO GIUSTIZIA — Ore 20 in Federazione con Pochetti.

TESSERAMENTO — Quarticciolo ore 20 i CD di Quarticciolo, Tor Sapienza, segretari di Tor de' Schiavi, Villa Gordiani, Nuova Gordiani e giovani con Greco; Tiburtina 20 C.D. Favelli; Mario Alicata 19 assemblea Sacco; Mandamento Nettuno ore 19 presso sezione Anzio; Velletri Fusco; Circoscrizione Mare ore 18,30 presso sezione Fiumicino riunione segretari di sezione Consiglieri di Circoscrizione con Bacchelli; Alberone ore 19,30 C.D. con Bischi.

Arrestato: minacciava di rapire una bimba

E' finito dentro dopo aver invano tentato di estorcere ad un lontano parente, con la minaccia di rapirgli la figlia, un milione. Si tratta di uno studente universitario, Giuseppe Valboa, di 22 anni, che è stato arrestato dai carabinieri.

Da due mesi ormai il signor Giuseppe D'Andrea, commesso presso un ministero, riceveva lettere e telefonate minatorie. Il tono era sempre lo stesso: se non consegni un milione, sosteneva l'anonimo ricattatore, rapiro tua figlia Tiziana, una bambina di due anni.

Il D'Andrea, però, non si è fatto intimorire ed ha avvertito i carabinieri. All'appuntamento per la consegna dei quattrini, così, al posto del commesso si sono recati i militari: Giuseppe Valboa, vista la mala parata, ha cercato di fuggire ma è stato raggiunto ed ammanettato.